

IL MUSEO DELLA CITTÀ: COSA SIGNIFICA OGGI?

di Francesco Tiradritti

I tentativi di inscatolare una città all'interno di un qualsivoglia museo, di darne conto con percorsi che si snodano attraverso gli ambienti di un edificio, seppur lodevoli e di estremo interesse, non sono mai riusciti a restituire (e mai lo potranno) quello che di più peculiare si può trovare in un centro abitato: il suo dinamismo, il suo continuo mutare ed evolversi, il suo esistere al ritmo della vita dei suoi abitanti. I musei delle città restituiscono istantanee della vita che vi è stata vissuta, ma raramente riescono ad andare oltre la mera testimonianza di un particolare periodo storico. Estrapolati dal loro contesto i prodotti urbani perdono la loro specificità e si trovano, loro malgrado e malgrado gli sforzi lodevoli dei curatori, a testimoniare soltanto l'epoca in cui furono realizzati. A differenza di artisti e antiche civiltà, una città non produce capolavori e l'istituzione che ne preserva il ricordo finisce quasi sempre per assumere l'aspetto di uno spazio (equiparabile a un magazzino o una soffitta a seconda delle risorse a disposizione) dove vengono accumulate cose dismesse e ricordi di varia natura. Tutto questo perché un museo non

può contenere lo spirito vitale di un agglomerato urbano, neanche nei casi delle cosiddette città morte, la cui esistenza è artificialmente prolungata nel tempo dai flussi dei turisti che le visitano. Tutto questo quando si parla di un museo fisico. Il discorso cambia diametralmente quando si sceglie di descrivere la realtà mutevole di un centro urbano attraverso lo spazio in continua evoluzione della Rete. Ed è questa l'idea che sta alla base di MuseoTorino, il sito che descrive, insegue e qualche volta anticipa la capitale piemontese. In controtendenza rispetto al resto del Paese, Torino si è trovata ad assaporare in questi ultimi anni un rinnovato vigore che l'ha portata ad assumere ruoli un tempo appannaggio di altre città italiane. Nonostante la crisi, Torino è riuscita a dimostrarsi dinamica e camaleontica e, proprio in questo primo scorcio di XXI secolo, a disfarsi dei resti del retaggio di centro indiscusso della produzione automobilistica italiana per assumere sempre più il ruolo di centro propulsore ed emanatore di cultura. Se un tempo il prodotto lordo di Torino era misurato sulle auto che uscivano dalle fabbriche, oggi è basato soprattutto sul numero delle rappresentazioni teatrali e degli